



# Relazione di Comunità Attiva al Bilancio 2011 alla Relazione previsionale e programmatica dell'Amministrazione, e al Bilancio pluriennale 2011-2013

## Introduzione

Con questa relazione Comunità Attiva non vuole entrare nel merito dei numeri ma soprattutto dell'azione politica e siamo in sintonia con il Sindaco quando afferma che il bilancio va al di là del semplice rapporto tra entrate e spese ma soprattutto nel bilancio devono trasparire azioni concrete e progettualità. Ovviamente l'approccio di Comunità Attiva è critico nei confronti del bilancio, questo è il nostro ruolo, ma abbiamo tentato di fornire all'Amministrazione degli spunti e delle proposte concrete che possano far riflettere la maggioranza sulle proprie priorità e sul proprio operato.

Come non condividere le parole introduttive del Sindaco, come non essere d'accordo sulla crisi del nostro modello economico, sulla difficoltà economiche delle famiglie, sulla tensioni sociali che hanno investito ed investono il mondo, ma volevo anche evidenziare che certi episodi citati, fortunatamente a Villa Lagarina non sono mai accaduti. Ad introdurre il documento che delinea il futuro della nostra borgata però avremmo preferito che venissero ricordati alcuni episodi che hanno coinvolto la nostra piccola Comunità piuttosto che fossero i grandi temi da "giornale " a dare un senso a questo bilancio.

Una frase vorrei sottolineare e riprendere dalle note introduttive del Sindaco:

*"Ritengo importante sottolineare nuovamente come tutti possano e debbano dare il proprio contributo in questo percorso, dal livello istituzionale a quello associazionistico al singolo libero cittadino: cerchiamo di delegare un po' meno ai rappresentanti amministrativi e di sentirci invece propositivi ed attori attivi della vita e del futuro della nostra comunità."*

Impossibile nuovamente non condividere, ma proprio con questo bilancio si è persa l'occasione di dimostrare queste buone intenzioni con i fatti, pur avendo un nuovo statuto e l'occasione di avere più tempo per la preparazione e sviluppo del bilancio Comunale anche quest'anno non si è vista nessuna azione per costruire il bilancio con la partecipazione e il contributo di associazioni e organismi senza dimenticare quello di tutti cittadini, il cosiddetto bilancio partecipato.



Pag. 2

Questa esperienza da Comunità Attiva è sempre auspicata. E' bene anche precisare che la presentazione del bilancio preconfezionato, fatta in una conferenza cittadina, è prassi dovuta, che ogni amministrazione fa ritualmente e non può essere confusa con il bilancio partecipato.

In altre parole quando lo scorso anno, in occasione della finanziaria comunale 2010, definimmo quel bilancio di previsione "povero... di spirito", giustificato dalla giunta come bilancio tecnico, di fine legislatura, si voleva innanzitutto rimarcare il deficit democratico nella sua costruzione e condivisione ai vari livelli, oltre l'assenza di un nucleo forte dal punto di vista prospettico e strategico che pure doveva ritrovarsi nell'atto più importante assunto annualmente dal consiglio comunale; tutto ciò al di là della congiuntura economica sfavorevole destinata a condizionare sempre di più la finanza locale.

E' appunto in tempi di restringimento di bilancio che dovrebbe porsi l'esigenza di ridefinire e precisare le priorità, aprendo un vero dibattito pubblico, anch'esso preventivo, secondo modalità originali e innovative, individuando le tappe di un percorso "partecipato" finalizzato a condividere con i cittadini le scelte di base dell'amministrazione: niente di tutto questo a Villa Lagarina, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2011, il primo della nuova legislatura, potendo contare oltretutto sulla nuova figura di un assessore dedicato e alle possibilità offerte dal nuovo Statuto comunale, ahimè giacente e dormiente nei cassetti della giunta. Si sono riproposti quasi per inerzia i soliti, scontati e poco produttivi incontri frazionati, privilegiando ancora una volta i tavoli ristretti degli uffici comunali, secondo una logica tutta interna ed autoreferenziale: troppo rischioso e forse troppo faticoso il mare aperto del confronto sui tanti tavoli aperti della comunità, sempre più estranea a reali processi decisionali! Tanto meno il consiglio è stato coinvolto nella fase istruttoria del bilancio, rinunciando così in partenza a possibili utili contributi provenienti dalle minoranze, senza che si arrivasse per questo a "mescolare o confondere i ruoli" come piace rimarcare al sindaco, ogni volta che ne ha facoltà. In cosa consista il "coinvolgimento delle minoranze nell'amministrazione della comunità" di cui parla lo stesso sindaco nella relazione previsionale, è difficile andarlo ad individuare; come misterioso, se non preoccupante, appare il passaggio riferito ad una ipotetica "riorganizzazione del Consiglio", vista la piega formalistica che hanno preso ultimamente i lavori dell'assemblea comunale, improntati più al ligio rispetto dei regolamenti, che al contenuto del dibattito e al relativo buon senso istituzionale.

Poco si è fatto pure sul fronte della comprensibilità dei documenti relativi al bilancio, un antico assillo di Comunità Attiva che puntualmente trova riscontro anche in questa tornata finanziaria



Pag. 3

municipale, con l'eccezione, almeno sul piano formale, del maggior spazio riservato all'unico testo discorsivo – la Relazione programmatica - , un vero e proprio compendio di buoni propositi articolati per settore, mancando però uno sfondo generale fatto di macro-dati economici e programmatici di facile e immediata lettura, opportunamente riassunti in una veste grafica efficace e nel contempo sintetica. Non basta mettere sul sito web dell'amministrazione il materiale di bilancio senza accompagnarlo da note interpretative all'altezza di cittadino comune: sarebbe interessante rilevare quanti cittadini di Villa Lagarina hanno letto i documenti relativi al bilancio così come formulati, per non dire degli stessi consiglieri comunali. Ci sembra di capire, in ultima analisi, che per intanto di Bilancio partecipativo a Villa Lagarina non se ne possa parlare, comportando quest'ultimo tutta una serie di procedure e di aperture che non sono nelle corde ma soprattutto nelle volontà di chi attualmente ci governa; ce ne eravamo già accorti in sede di Commissione statuto quando la nostra proposta in merito venne annacquata e sostanzialmente accantonata. Resta la contraddizione della previsione di un Bilancio sociale in allegato al bilancio consuntivo, che inevitabilmente perde la sua forza innovativa di rendicontazione sociale, venendo mancare a monte un'esperienza altrettanto forte e significativa dal punto di vista democratico, come può esserlo un Bilancio partecipato. Al sindaco va altresì ricordato, per chiudere il cerchio del suo ragionamento sulla necessità di uno sviluppo territoriale basato sulla qualità e sostenibilità degli interventi, che esiste pure una qualità della democrazia che va coltivata, incentivata e protetta come uno spazio anch'esso vitale.

Comunità Attiva auspica che il prossimo bilancio comunale sia preparato e costruito attraverso vari momenti di confronto con le rappresentanze associative che sul territorio esprimono i bisogni dei cittadini, perché decisioni e scelte devono essere di utilità collettiva e pertanto condivise, se vogliamo che la democrazia sia reale e non una semplice categoria dello spirito.

Il nuovo statuto ha individuato alcuni strumenti per raggiungere questo obiettivi, ma spetta all'esecutivo rendere operativi tali strumenti, anche se ciò risulta difficile e richiede tempo e risorse.

Per quanto riguarda i principi ispiratori di questo bilancio: sobrietà, senso di responsabilità, la centralità delle persone, e sostenibilità sono alcuni dei principi ispiratori che guidano la proposta politica di Comunità Attiva dal 2005 ad oggi, in tempi non sospetti quando non c'era la crisi, e quindi siamo felici che siano diventati anche principi della maggioranza.



Pag. 4

Interessante è sicuramente il seguente passaggio del Sindaco, parlando di sostenibilità: *“Per Villa Lagarina questo si traduce nello sforzo di filtrare gli ambiziosi obiettivi degli anni scorsi alla luce di valutazioni più attente sulla loro sostenibilità non solo ambientale, la loro adeguatezza rispetto alle “gambe” della nostra comunità.”*

Comunità Attiva legge dietro questa affermazione un ridimensionamento rispetto all’ambizioso Masterplan che ricordiamo, dal punto di vista urbanistico, non sono semplici linee guida. Con il termine Master Plan si identificano - in genere - quelle strategie di indirizzo attraverso le quali, uno o più soggetti (pubblici o privati) delineano azioni di programmazione finalizzate all'ottenimento di un risultato atteso; è quindi una espressione utilizzata, in genere, per indicare il coordinamento strategico di atti di programmazione altrimenti indipendenti. Nei paesi di lingua anglofona, invece, il Masterplan (almeno in campo urbanistico) coincide con quello che in Italia è il concetto di Piano Regolatore Generale o Piano Strutturale Comunale o Piano di Gestione del Territorio. Il Master Plan, quindi, è una sorta di "Piano d'Azione": vi sono delineati gli obiettivi da raggiungere, definite le competenze, le responsabilità e gli strumenti che i singoli attori del processo decisionale debbono compiere. Rappresenta - quindi - uno strumento di assunzione "politica" di impegni verso strategie condivise.

Con questa affermazione noi prendiamo atto dell’archiviazione definitiva del Masterplan, che si trasformerà in una semplice linea guida, e che speriamo non sia ricordato come un ottimo esercizio accademico.

## Democrazia e partecipazione

Certo è ben chiaro che il ruolo assegnato dall’elettorato a Comunità Attiva è quello di forza d’opposizione, che non ha né predisposto il bilancio, né ha la possibilità di variarlo senza il consenso della maggioranza. Compito della minoranza è infatti quello di convincere la maggioranza della bontà delle proprie idee, come ha tentato di fare il nostro gruppo consiliare durante questa seduta, attraverso gli emendamenti al bilancio e gli ordini del giorno.

Dal lato opposto però la maggioranza deve fare uno sforzo per “coinvolgere le minoranze nell’amministrazione della comunità”, come ha sottolineato lo stesso Sindaco nella sua relazione: è tuttavia necessario dimostrare nei fatti di credere davvero in questa affermazione. Il rischio che corre la maggioranza è infatti quello di assumere le proprie decisioni in solitudine, mentre “un



Pag. 5

buon governo” non si costruisce concentrando le decisioni, ma dividendo il “potere”, pur nel rispetto ovviamente della distinzione di ruoli tra maggioranza e minoranza.

E’ questo l’obiettivo che voglio leggere nelle parole del Sindaco, quando indica la necessità di “riorganizzare il Consiglio e le Commissioni”. Se riorganizzare il Consiglio e le Commissioni significa dotare questi organi di più efficaci strumenti di informazione e partecipazione, allora si sta percorrendo la strada giusta. Ma se la riorganizzazione prospettata dal Sindaco si tradurrà nell’imposizione di nuovi vincoli che tolgano ulteriori spazi alla discussione, allora non possiamo che esprimere fin da ora la nostra ferma contrarietà: il Regolamento del Consiglio, che l’apposita commissione si appresta ad elaborare, non può diventare lo strumento con cui introdurre nuovi freni al confronto dialettico.

Se è vero che l’assoluta mancanza di regole può tradursi nell’ingovernabilità dell’assemblea, altrettanto vero è che un eccesso di regole e di procedimentalizzazione può tradursi in un ulteriore bavaglio alla giusta discussione consiliare.

E’ proprio questo che non possiamo condividere: da una parte, porre regole concrete che, in nome dell’efficienza, finiscono per limitare ulteriormente la partecipazione delle minoranze e dall’altra parte, mettere sulla carta istituti di partecipazione popolare di cui fregiarsi, ma che poi rimangono scatole vuote.



## Cultura e sport

Comunità attiva punta ad incentivare la cultura diffusa, in senso divulgativo, attraverso un progetto culturale serio che coinvolga tutti i paesi, rivitalizzando i centri di lettura frazionali e la biblioteca comunale, promuovendo la formazione permanente degli adulti, sostenendo la creatività nostrana accanto ad un'offerta di qualità di più ampio respiro. Tutto ciò orientato nell'ottica della cultura intesa come motore della vita comunitaria, elemento indispensabile per costruire una socialità intelligente, capace di produrre il **senso dello stare insieme**.

Partendo dalla convinzione che la gestione del tempo libero rappresenta un elemento fondamentale della qualità della vita, Comunità attiva si pone l'obiettivo di qualificare l'offerta culturale e sportiva soprattutto secondo il principio di base che tale offerta sia un momento di **aggregazione e di maturazione civica**. Per consentire lo sviluppo di una simile politica è necessario coinvolgere le Associazioni affinché siano esse stesse le promotrici di iniziative e di eventi. È necessario che si superino le eventuali divisioni tra le associazioni con un efficace coordinamento e una costruttiva collaborazione. Nella convinzione che il mondo associativo deve essere protagonista delle scelte di governo che lo riguardano.

Magari meno eventi ma partecipati, sentiti e condivisi dalla popolazione e realtà associative.

Per quanto riguarda lo sport niente di nuovo, sembrano esigui i fondi stanziati per la sistemazione dei campi sportivi di Pedersano, nessun fondo sembra essere stanziato per la gestione, sistemazione ed utilizzo degli impianti sportivi di Castellano.

## Ambiente, agricoltura, territorio, urbanistica

Si ritiene positivo l'impegno dell'amministrazione nell'adozione di strumenti di pianificazione per la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e delle risorse in particolare l'adozione del Piano energetico e del Piano di illuminazione comunale. A seguito di questi piani Comunità Attiva auspica che vengano anche messe in cantiere iniziative concrete per il raggiungimento degli obiettivi di questi piani, ma cosa più importante è che vengano anche messi in uso strumenti per verificare e monitorare i risultati di tali azioni. Per quanto riguarda la registrazione EMAS si vuole sottolineare come fino ad ora questo prestigioso riconoscimento si sia concretizzato in una bandiera e in un bollino sulla carta intestata. Aver raggiunto un traguardo di eccellenza come questo merita un ritorno di opportunità nell'ambito turistico-economico, un ritorno di immagine e quant'altro, la registrazione non può essere semplicemente un'occasione di sviluppo del Sistema di gestione ambientale le cui caratteristiche sono state chiaramente descritte dall'Assessore Baroni. La filosofia del miglioramento continuo può essere sposata anche senza i costi della registrazione dell'ente.

Anche per Comunità Attiva promuovere e rilanciare la raccolta differenziata è per Villa Lagarina una priorità, questo non solo con la raccolta differenziata spinta ma soprattutto con la conclusione e l'apertura dell'atteso CRM che però non trova spazio nella relazione programmatica dell'assessore ma che per Comunità Attiva resta una priorità per il miglioramento delle percentuali e della qualità della raccolta differenziata, più della raccolta porta a porta spinto che ha sicuramente costi più alti ma esiti non così certi.

Premesso che il Sindaco e l'assessore Baroni hanno ribadito, nella relazione previsionale e programmatica, che i tempi sono maturi per la realizzazione del teleriscaldamento sfruttando il nuovo impianto di cogenerazione asservito agli investimenti di sviluppo produttivo della cartiera di Villa Lagarina.

Premesso che il Sindaco ha ribadito nella relazione previsionale e programmatica come principi fondanti la sobrietà, rivolta a gestioni essenziali senza sprechi, investimenti mirati senza esagerazioni e allocazione di risorse sulla base di precise priorità.



Pag. 8

Premesso che l'assessore Baroni ha ribadito, nella relazione previsionale e programmatica, come il teleriscaldamento rappresenti una **parziale mitigazione** degli impatti ambientali prodotti dall'aumento produttivo previsto presso l'insediamento industriale della Cartiera.

Si ritiene che la realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento non rappresenta una priorità per la Comunità di Villa Lagarina e risulti un impegno economico pubblico sproporzionato rispetto agli effetti sia di risparmio economico per l'amministrazione, che dal punto di vista della compensazione ambientale. E' proprio su quest'ultimo che da una attenta valutazione tecnica e analitica la compensazione ambientale prevista con il teleriscaldamento rappresenta un elemento negativo e non positivo per la Comunità.

Le valutazioni negative su questa opera nascono non da posizioni personali o pregiudiziali ma da valutazioni tecniche e analitiche dei dati in nostro possesso, valutazioni che intendiamo sottoporre al Consiglio Comunale, ai servizi tecnici competenti della Provincia Autonoma di Trento nonché agli organi politici provinciali preposti all'erogazione del vincolante contributo per la realizzazione dell'opera.

Sono attuabili soluzioni alternative di vera compensazione ambientale nell'interesse innanzitutto della salute dei cittadini di Villa Lagarina e non solo. Il teleriscaldamento, proposto come elemento di compensazione ambientale sembra nascere da valutazioni meramente finanziarie di un presunto risparmio economico per l'Amministrazione Comunale e non da esigenze della cittadinanza o da precise priorità così come enunciato nella relazione programmatica. Per la realizzazione e per la futura gestione e manutenzione del teleriscaldamento saranno molti i milioni di Euro necessari, ai quali vanno aggiunti anche gli impegnativi investimenti privati in cartiera sia per l'impiantistica appositamente dedicata, che per l'energia termica prodotta e non utilizzata dall'impianto produttivo a favore della rete di teleriscaldamento.

Risulta pertanto di primaria importanza per noi valutare soluzioni alternative. Gli stessi investimenti per il teleriscaldamento potrebbero concretizzare progettualità e soluzioni alternative volte ad una maggiore convenienza per la nostra comunità, in particolare per una migliore qualità dell'aria e quindi della salute pubblica. Soccorre a questo scopo il D.M. 01/10/2008 sull'applicazione delle Best Available Technologies.



Pag. 9

Giustificare l'investimento del teleriscaldamento sulla base di analoghe scelte fatte in altre comunità non risulta pertinente in quanto è sulle peculiarità di Villa Lagarina che va valutata la fattibilità dell'opera e non sulle scelte operate da altri amministratori di altre comunità e in altri contesti.

Presupporre poi ampliamenti della rete a favore di utenze private nell'ottica del "ma poi vediamo" è una modalità vecchia e superata legata a sprechi indiscriminati di denaro pubblico.

Si ricorda che se anche l'opera sarà finanziata dalla Provincia, il denaro investito è sempre dei cittadini.

Concludendo con la citazione del Sindaco "le risorse per amministrare la comunità risiedono da entrambi i lati del tavolo". E' proprio in questa ottica non di contrapposizione di idee ma di migliore proposta nell'interesse dei cittadini di Villa Lagarina che trova scopo l'iniziativa di Comunità Attiva contro il teleriscaldamento.

## Mobilità

Per quanto riguarda i parcheggi pertinenziali non siamo a conoscenza di quale parcheggio sia prioritario e se le priorità sono state definite con il questionario che ormai risale a quasi 4 anni fa. Riteniamo che sarebbe necessario una rivalutazione delle esigenze prima di procedere.

Non è ben chiara l'affermazione e le strategie sulla viabilità della zona a traffico limitato zona introdotta soprattutto ai fini della sicurezza stradale piuttosto che per altri scopi. Se il ragionamento sull'uso delle strade si limita a chi e per quale scopo viene occupata la sede stradale, allora tutte le strade meritano un ragionamento ed una rivalutazione. In questo caso, Comunità Attiva non condivide assolutamente l'approccio. Accogliamo favorevolmente l'impegno di liberare la Piazza di S. Maria Assunta ma con il recupero dei posti auto in zona limitrofa e funzionale alla Chiesa, alle attività religiose ed economiche senza dimenticare i residenti.

## Turismo, commercio, tessuto imprenditoriale

Per quanto riguarda la promozione turistica, Comunità Attiva condivide il pensiero dell'assessore sulla sua bellezza e potenzialità del nostro territorio ma vuole richiamare comunque al senso della realtà: non siamo la Val di Fassa o Rendena, l'offerta turistica deve interessare soprattutto i locali, un'offerta di nicchia collegata ad altre località come Riva del Garda, Trento e Rovereto, Folgaria e Brentonico (anche se in difficoltà). La necessità di attuare una politica di promozione condivisa con i Comuni limitrofi sembra necessaria in quanto, nel bilancio comunale sono solo stanziati 8000 Euro e non si può fare molto per raggiungere gli ambiziosi obiettivi della maggioranza dichiarati nel programma elettorale e nella relazione del bilancio.

A parte il monitoraggio sull'occupazione e sullo stato economico e finanziario delle nostre imprese (le più grandi forse) non sono previsti interventi soprattutto per aiutare le piccolissime imprese come quelle unipersonali, motore del tessuto economico Trentino.

## Politiche sociali, giovani

La relazione di bilancio elenca le priorità in campo sociale in linea con gli interventi svolti in passato, sottolineiamo che per attuare le politiche sociali è stata dilazionata la restituzione di mutui e prestiti e quindi si spera che gli investimenti abbiano un ritorno importante sulla Comunità. Comunità Attiva avrebbe gradito da parte dell'assessore un cenno sulle future competenze della Comunità di Valle sui temi dell'assistenza sociale ed altro, e la descrizione degli impatti sui nostri Comuni in termini di servizio ed informazione piuttosto che leggere 20 righe sui costi della cassa integrazione nazionale riferiti all'anno 2009.

In due pagine di relazione traspare che l'impegno dell'amministrazione per i giovani si limita ai progetti del Tavolo e ad iniziative sporadiche come i cineforum nelle frazioni, a Comunità Attiva sembra molto poco, è necessario forse recuperare delle sinergie con le scuole, associazioni e parrocchie.

## Gemellaggi

Per quanto riguarda il gemellaggio con il Brasile, l'auspicio di Comunità Attiva è che tale gemellaggio non si traduca solo in scambi tra istituzione e rappresentanti locali ma possano nascere delle collaborazioni economiche e culturali interessanti, come previsto anche dal progetto stesso. Comunità Attiva si auspica che prima o poi si possa vedere una vera e propria rendicontazione di questo progetto.

Per quanto riguarda il gemellaggio con Stockstadt am Rhein è necessario comunque superare da parte dell'amministrazione attuale e precedente una certa ambiguità su questo rapporto. In attesa di questo passaggio fondamentale Comunità Attiva nel breve periodo auspica di veder ricomparire il nome del paese tedesco sulla toponomastica di Villa Lagarina, in quanto il legame istituzionale resta, indipendentemente dai progetti e dalle collaborazioni.

Una domanda: qual è la commissione consiliare competente sul gemellaggio dopo il 30 maggio 2010?

## Opere pubbliche

Le opere pubbliche future sono strettamente legate alla vendita dell'Ex Caserma dei Carabinieri, come già sottolineato nella relazione puntuale del Revisore dei conti. Per Comunità Attiva restano prioritarie le seguenti opere:

- 1) Conclusione del Nuovo Municipio
- 2) Viabilità di Pedersano
- 3) Zona verde e sportiva a Pedersano di congiunzione tra il paese "vecchio" e "nuovo" piuttosto che il parco antistante alla Chiesa di Pedersano.
- 4) Completamento dell'acquedotto di Castellano.

Con rammarico nel 2010 abbiamo perso il treno per la conclusione dei lavori di restauro del Filatoio di Piazza, e non di messa in sicurezza come detto dal Sindaco al quale ricordo l'oggetto della prima determina di contributo della Provincia Autonoma di Trento:



Pag. 12

*Legge provinciale 27 dicembre 1975, n. 55. Concessione di un contributo di Lire 894.079.487.- al Comune di Villa Lagarina per i lavori di restauro del filatoio di Piazza, p.ed. 205, 206 C.C. Villa Lagarina.*

e l'ultima

*Legge provinciale 15 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni - piano finanziario 2007 int. - COMUNE DI VILLA LAGARINA: proroga del termine per l'inizio dei lavori di recupero del Filatoio IV° stralcio - Comune catastale e amministrativo di VILLA LAGARINA. Prot. n. 197/09cdz*

Non si cita mai "messa in sicurezza". Lo scopo è quello del recupero e quindi si ci aspetta l'apertura di questa struttura con lo scontato coinvolgimento della Comunità di Valle anche se Comunità Attiva ritiene che anche questo organo istituzionale non abbia per il momento la forza, le idee e le risorse per attuare un progetto credibile e redditizio in questo settore.

Comunità Attiva ricorda all'amministrazione che scelte sbagliate nelle priorità saranno pagate con un duro prezzo nel futuro di Villa Lagarina, ricordiamo come la restituzione alla Provincia Autonoma di Trento del finanziamento per la realizzazione del nuovo parco pesi come un macigno sulla capacità di spesa attuale.

## Conclusione

Verrebbe fin troppo facile, dopo un'operazione di de-marketing, scavando cioè sotto la retorica delle grandi enunciazioni di principio fatte dal sindaco nella relazione al bilancio – come non essere d'accordo sui principi di sobrietà, di responsabilità, di sostenibilità, di centralità della persona ? - mettere a nudo il reale stato di sofferenza delle finanze comunali, certamente conseguenza della crisi congiunturale che attanaglia tutti gli enti pubblici ma primariamente frutto delle politiche di indebitamento perpetrate in quest'ultimo decennio dal nostro comune, mai esplicitate nella loro reale entità a livello informativo e solamente negli ultimi tempi oggetto di timida autocritica da chi di dovere. Non saremo noi a tirarci indietro rispetto all'opera di risanamento in atto, che volentieri riconosciamo e condividiamo, anche qui scindendo però le responsabilità in gioco, per onor di verità storica e di coerenza politica.

Per quanto riguarda il documento accompagnatorio il bilancio di sindaco e assessori , sotto una veste apparentemente "neutra" e asettica, non priva comunque di grandi verbosità ( vedi per



Pag. 13

tutte le relazioni dell'assessore alle Politiche sociali con le sue analisi macroeconomiche o la dichiarazioni di intenti – fin troppi! - dell'assessore alla Cultura), emerge su tutto la volontà di riconfermare la vendita dell'ex Monte di Pietà, per finalità turistico-alberghiere, come precondizione ad ogni futuro investimento, stante il progressivo venir meno delle risorse disponibili; una contraddizione evidente con quanto proclamato in campagna elettorale da Villa Lagarina Insieme che includeva la ristrutturazione dello stabile in questione dentro un ragionamento di possibili nuovi spazi a destinazione sociale, a “servizio di tutta la comunità” ( vedi Centro multifunzionale pubblico). Una marcia indietro che non ci piace e che denota la strumentalità tutta elettorale di certe dichiarazioni. Comunità Attiva proseguirà la sua battaglia affinché venga garantito l' uso pubblico di quella struttura, anche in presenza di una sua alienazione, proprio in virtù di quel senso di responsabilità invocato dal sindaco nel capitolo dei principi, che è prima di tutto senso di responsabilità verso la nostra storia e i segni che ne testimoniano l'identità; e l'ex Monte di Pietà è uno di questi !

Sul fronte delle entrate finalmente l'ammissione del carattere “illusorio”, non affidabile, delle risorse legate agli oneri di urbanizzazione, dirottati comunque ancora una volta impropriamente a finanziare la spesa corrente; così come l'utilizzo del Fondo investimenti minori a coprire le spese inerenti le quote dei mutui in ammortamento, sottraendo in questo modo risorse preziose al finanziamento di nuove opere.

Lo “stop” al consumo di territorio avremo modo di verificarlo in occasione della seconda variante al Piano regolatore e della revisione del Piano attuativo di Cei, ormai inadeguato a rispondere alle esigenze di quel delicato ecosistema.

A proposito di pianificazione urbanistica fa specie la scomparsa, all'interno della relazione programmatica, di ogni riferimento al Masterplan, fino a ieri la magna carta dello sviluppo futuro di Villa Lagarina, caricato forse troppo in fretta di aspettative che gli scenari di crisi hanno subito drasticamente ridimensionato.

Nemmeno un passaggio dedicato al costituendo Parco del Monte Bondone, a cui il nostro comune sembrava particolarmente interessato, dopo che l'argomento è diventato tabù per i noti motivi elettorali. Neanche un cenno alla drammatica situazione di Malga Cimana, che rischia ogni giorno che passa di trasformarsi in un vero e proprio investimento fallimentare.

La conclusione poi del nuovo municipio sembra non trovi ancora il suo epilogo, almeno per questo 2011, subendo l'ennesima proroga dovuta alla mancanza di risorse, nonostante le certezze



Pag. 14

granitiche espresse in più riprese dalla maggioranza che ne prevedeva l'attivazione addirittura per il 2010 ( vedi relazione assessore Lavori pubblici al bilancio 2010 ). Anche in questo caso mai un accenno di autocritica per una vicenda dai toni a dir poco surreali, se non si trattasse della più grossa opera in cantiere dell'ultimo decennio con tutto quello che rappresenta nel bene e nel male per la nostra comunità. Stesso discorso per il Filatoio, altra celebre "incompiuta", per il quale finalmente si prende in considerazione la possibilità di un intervento risolutorio all'interno di un progetto di scala sovracomunale ( vedi Comunità di Valle ), peraltro da noi caldeggiato in tempi non sospetti, dove però i margini di indeterminatezza e aleatorietà dello stesso progetto appaiono ancora molto alti. E' questo l'unico riferimento del sindaco al nuovo ente territoriale dentro la sua riflessione, come pure è sorprendente non trovarne cenno nel paragrafo dedicato ai servizi sociali: un po' poco per essere ormai la Comunità di Valle l'orizzonte imprescindibile per ogni politica locale! Sappiamo delle difficoltà di vario genere legate al suo decollo, ma è solo parlandone e rendendone partecipi gli amministratori locali che si possono creare le condizioni ottimali per un suo corretto recepimento, anche se a Villa da quel orecchio si è sempre sentito poco, salvo nei momenti elettorali. Non è facile cedere porzioni di sovranità in un'ottica sovracomunale, ma è proprio questo salto di qualità che ci viene richiesto dando fondo alle risorse e alle energie migliori soprattutto nei momenti critici: una consapevolezza che per intanto non ritroviamo all'interno della nostra amministrazione, che insegue, come fanno la maggior parte dei comuni, in maniera passiva e rassegnata le nuove dinamiche uscite dalla riforma istituzionale. Dispiace che i grandi temi al centro del dibattito politico provinciale, siano essi l'inceneritore o l'alta velocità, la partita dell'energia o quella dell'acqua, piuttosto che le tematiche più legate al nostro specifico ambito territoriale come la grande viabilità in Vallagarina, siano off limits per i nostri consigli comunali, ridotti sempre più ad occuparsi dell'orticello di casa, alla faccia di una ritrovata autonomia statutaria e finanziaria ed in barba al tanto celebrato principio di sussidiarietà. Sta solo a noi essere protagonisti o meno dentro questo grande processo di trasformazione in atto, non aver paura a parlare di federalismo municipale e delle sue conseguenze dirette sulla vita dei cittadini e delle comunità.

Questo non vuol dire smettere l'attenzione sui problemi concreti e le emergenze che riguardano direttamente il territorio che abitiamo, semmai inquadrarli dentro uno scenario assolutamente nuovo e tutto da costruire. La dimensione municipale rimane comunque, anche per noi, il primo luogo del confronto civico e di sperimentazione di pratiche democratiche, oltre rispondere a un



Pag. 15

bisogno identitario che non è per forza sinonimo di chiusura e di campanilismo. Occorre però la voglia far partecipare e far decidere: più confronto e dibattito ci sono, meno si arriverà a sbagliare ed ad individuare le scelte prioritarie per la comunità. Il prezzo che stiamo pagando per alcuni investimenti a dir poco azzardati messi in campo a Villa Lagarina in questi ultimi anni, è sotto gli occhi di tutti. Pur dando atto alla nuova amministrazione di proseguire in una gestione più prudente del bilancio, peraltro obbligata da fattori esterni sempre più stringenti, non possiamo anche in questa occasione non rilevarne i gravi limiti sul piano del metodo.

Nessun auspicio ed impegno per trovare nuove soluzioni di finanziamento delle opere. Nella relazione di bilancio non traspare nessuna fantasia, nessuna creatività se non l'estrema ordinarietà del futuro operare: riduzione della spesa e aumento dell'efficienza questo è il *must* che non possiamo non condividere ma che in questo momento veramente difficile doveva essere accompagnato da uno slancio di inventiva ed estro per poter operare con ottimismo nel futuro.

Proprio per tutti i motivi citati, non condividendo le priorità dell'amministrazione in questo contesto, Comunità Attiva voterà contro.

**Villa Lagarina 07/03/2011**

**I consiglieri di Comunità Attiva**